



La Riforma del TUEL e la Distribuzione delle Competenze: Un Antidoto alla 'Paura della Firma'

Bologna 23 Settembre 2024

Pasquale Monea, Segretario Generale Comune di Firenze

La riforma del TUEL rappresenta un'opportunità per ripensare il rapporto tra organi di indirizzo politico e organi di gestione amministrativa, affrontando il problema della c.d. **'paura della firma'**. Questa presentazione analizzerà la necessità di una chiara e precisa distribuzione delle competenze per favorire una maggiore efficienza e responsabilità all'interno delle amministrazioni pubbliche.



Il mio contesto di oggi.....



L'espressione "burocrazia difensiva" descrive in modo efficace un atteggiamento, talvolta, diffuso tra i funzionari amministrativi della pubblica amministrazione. In ambito sanitario, analogamente, si parla di "medicina difensiva".

Con tale termine ci si riferisce a quelle pratiche, omissive o commissive, finalizzate principalmente a tutelarsi da responsabilità medico-legali conseguenti alle cure mediche prestate, piuttosto che essere efficacemente indirizzate alla diagnosi ed alla cura dei pazienti.

I dirigenti, talvolta, applicano in modo ossessivo le **procedure formali, ovvero, omettono o demandano le decisioni per il timore di essere chiamati a rispondere del proprio operato davanti ad un giudice.**

È evidente come tale comportamento risponda più che altro ad un interesse individuale del singolo dirigente per evitare problemi e non all'interesse della collettività o della Pubblica Amministrazione. La frase con cui possiamo definire la burocrazia difensiva è la seguente: "l'importante è che tutte le carte siano a posto", mentre non importa l'obiettivo per cui stai lavorando.

"non nel mio cortile", ed indica il rifiuto manifestato da una comunità di persone alla realizzazione di un'opera pubblica con un impatto rilevante sul territorio dove si vive, ma che non farebbe opposizione alcuna qualora quest'opera si realizzasse in un altro luogo per loro meno importante.

"non nel mio mandato", che indica la tendenza di alcuni politici ed amministratori a non prendere decisioni politiche o amministrative impopolari o rischiose, che, pur essendo in realtà utili o necessarie in una visione complessiva, avrebbero effetti negativi sul proprio mandato elettorale o incarico amministrativo.



LA METAFORA DEL NAUFRAGIO

La metafora della nave da crociera
rovesciata su un lato richiama
nell'immaginario collettivo la
situazione decisamente **anomala** del
nostro Paese che riguarda la politica,
l'etica, finanziaria che affrontiamo con
un'ansia riformatrice.

Per recuperare il terreno perduto gli ultimi esecutivi hanno cercato di avviare un ampio percorso di riforma della pubblica amministrazione, ispirato ai principi costituzionali di “**imparzialità**” e di “**buon andamento**” (art. 97) e realizzato finora solo in parte

semplificazione
innovazione
efficienza
trasparenza

sono alcune delle parole d'ordine del
processo riformatore, che non sempre
riusciamo tuttavia ad attuare pienamente
e a contemperare tra loro

più in generale possiamo affermare che un quadro normativo caotico e disorganico come il nostro, fatto di grovigli oscuri e di deroghe clamorose, contribuisce a dare **un'immagine poco trasparente** della pubblica amministrazione; ciò determina anche una **scarsa funzionalità** dell'azione amministrativa, appesantita nei tempi e nei costi

esattamente il contrario di quello che succede nelle democrazie più evolute, laddove i principi tendenzialmente divergenti si conciliano all'interno di **un quadro equilibrato fatto di regole chiare, semplici e condivise**

serve, dunque, maggiore equilibrio: ciò
vale per chi fa le leggi, per chi le interpreta
e per chi le applica

per dirla con Amartya Sen,
“*non c'è crescita senza
democrazia*”

Credo che le parole chiave
sentenza Corte Cost.

132/2024 siano:

Semplificazione normativa e
discrezionalità.

EFFICIENZA
&
DEMOCRAZIA

Discrezionalità amministrativa e gestione
privatistica dei rapporti di lavoro

Esempi di Buone Pratiche

- Promuovere l'utilizzo di sistemi informatici e piattaforme digitali per la gestione delle procedure e la firma elettronica.
- Incentivare la partecipazione dei dipendenti a gruppi di lavoro e progetti innovativi per stimolare il loro senso di responsabilità e di appartenenza.
- Adottare sistemi di premiazione e riconoscimenti per incentivare il lavoro di qualità e la proattività dei dipendenti.

Il Ruolo delle Politiche Pubbliche

- Le politiche pubbliche devono essere chiare, coerenti e in linea con i principi di buon governo e di tutela dei diritti dei cittadini.
- La legislazione deve fornire un quadro normativo certo e stabile, evitando eccessiva complessità e ambiguità.
- Le politiche di formazione e di sviluppo professionale devono essere mirate a rafforzare le competenze dei dipendenti pubblici e a promuovere una cultura di responsabilità e di efficienza.

Conclusioni e Prospettive Future

- La discrezionalità amministrativa, la gestione privatistica dei rapporti di lavoro e la paura della firma sono temi cruciali per il futuro del lavoro pubblico.
- Per affrontare queste sfide è necessario un impegno congiunto di tutti gli attori coinvolti, con un'attenzione particolare alla trasparenza, alla comunicazione, alla formazione e alla creazione di un ambiente di lavoro più sicuro e stimolante per i dipendenti pubblici.
- La creazione di un sistema pubblico più efficiente, equo e affidabile è un obiettivo ambizioso ma necessario per garantire la sostenibilità del lavoro pubblico e la fiducia dei cittadini.

Conclusioni

In conclusione, la discrezionalità amministrativa, la gestione privata dei rapporti di lavoro e la paura della firma sono fattori interconnessi che plasmano il contesto lavorativo pubblico contemporaneo. La promozione della trasparenza, della comunicazione efficace, della formazione e di un sistema di supporto adeguato per i dipendenti pubblici è essenziale per mitigare la paura della firma, migliorare l'efficienza e garantire un ambiente di lavoro più equo e sicuro.



LA RETORICA DEL RADDRIZZAMENTO



*Dopo la calata dei Goti, dei
Visigoti, dei Vandali, degli Unni e
dei Cimbrì, la più rovinosa per
l'Italia fu la calata dei Timbrì.*

*Ennio Flaiano, Tratto da: Ennio
Flaiano, 2004, Le ombre bianche*

E ve n'erano di varia importanza, dai più umili, i Lineari, ai più imponenti, i Tondi, ma nessuno disposto a subire il predominio degli altri. Perciò feroci lotte intestine, che ancora oggi perdurano.

Non è infrequente che nei pubblici uffici, allorché ritenete di aver assolto i vostri obblighi verso i Timbri, che qualcuno vi dica: Manca il Timbro Tondo, o Lineare, o Secco, o Punzone. Bisogna mettersi alla ricerca dell'assente, blandirlo, convincerlo, spesso corromperlo. La vostra identità, la vostra nascita, la vostra famiglia, i vostri beni, il semplice fatto che siete in vita, tutto è messo in dubbio dall'assenza di un solo Timbro; e così essi hanno stabilito che nessun cittadino può dirsi esistente senza il loro totale consenso.